

60

ATTO SECONDO.

Rol. Figli!... (abbracciando Am. Elr.)

Am. Elr. Padre!... (stretti a lui)

Gas. (singhiozzando di tenerezza) Signori!... (a Rol.)

Tutti. Oh che tenero momento!

Di piacere, di contento

Palpitar mi sento il cor.

Am. Elr. Or ritorna, o padre amato,

A passar de' figli in seno

Di bei di corso sereno

Fra l'amore e l'amistà.

Rol. Sì. A goder si torni omai

Pace, amor, felicità.

Tutti.

A goder si torni omai

Pace, amor, felicità.

E non si scordi ognuno

In questo dì giocondo

Che il primo bene al mondo

La pace ognor sarà.

Fine del Melodramma.

37128



Lib. 25 Biblioteca No. 33 (Blanco)

LA ROCCIA

DI

FRAUENSTEIN

MELODRAMMA EROICOMICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

R. C. TEATRO ALLA SCALA

La Primavera dell'anno 1816.

MILANO

ALLA STAMPERIA DI GIACOMO PIROLA  
dirincontro al R. C. Teatro suddetto.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3298  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIANI >

**PERSONAGGI.**

5

**ROLLANDO.**

*Sig. Giovanni Bottari.*

**ELRICO.**

*Sig. Savino Monelli.*

**AMELIA.**

*Signora Teresa Belloc.*

**RUGGERO.**

*Sig. Lodovico Bonoldi.*

**ADOLFO.**

*Sig. Filippo Ricci.*

**GIULIA.**

*Signora Caterina Bigli Pozzesi.*

**GASPARO.**

*Sig. Filippo Galli.*

*CORO di* { *SEGUACI di Rollando.*  
*MINATORI.*  
*DONNE.*

---

*La Scena è sulla Roccia di Frauenstein  
e ne' suoi contorni.*

---

*La Musica è del Signor Maestro  
GIOVANNI SIMONE MAYR.*

---

*Le Scene sono tutte nuove disegnate e dipinte  
dal Sig. PASQUALE CANNA.*

1\*

In mancanza della Signora *Teresa Belloc*,  
canterà la Signora *Teresa Gioja*.

In mancanza del primo Tenore, supplirà il  
Sig. *Giovanni Carlo Berretta*.

In mancanza de' primi Buffi, canteranno i  
Signori *Pietro Vasoli* e *Paolo Ferrari*.

---

*Maestro al Cembalo*  
Sig. *Vincenzo Lavigna*.

*Primo Violino, Capo d' Orchestra*  
Sig. *Alessandro Rolla*.

*Altro Primo Violino in sostituzione al Sig. Rolla*  
Sig. *Giovanni Cavinati*.

*Primo Violino de' Secondi*  
Sig. *Pietro Bertuzzi*.

*Primo Violino per i Balli*  
Sig. *Ferdinando Pontelibero*.

*Primo Violoncello al Cembalo*  
Sig. *Giuseppe Storioni*.

*Altro primo Violoncello*  
Sig. *Pietro Rachele*.

*Primi Clarinetti a perfetta vicenda.*  
Sig. *Pietro Tassistro*. -- Sig. *Felice Corradi*.

*Primo Corno di Caccia*  
Sig. *Luigi Beloli*.

*Primo Fagotto*  
Sig. *Gaudenzio Lavaria*.

*Primi Contrabbassi*  
Sig. *Giuseppe Andreoli* -- Sig. *Francesco Iserik*.

*Suonatore d' Arpa*  
Sig. *Clemente Zanetti*.

*Direttore del Coro*  
Sig. *Gaetano Bianchi*.

---

*Copista, e proprietario della Musica*  
Sig. *Giovanni Ricordi*.

---

*Inventore e disegnatore degli abiti ed attrezzi*  
Sig. *Filippo Pistrucci*.

---

*Capo Macchinista*  
Sig. *Francesco Pavesi*.

*Sotto-Capi*  
Signori  
*Antonio Gallina*. -- *Gervaso Pavesi*.

---

*Capi Illuminatori*  
Signori  
*Tommaso Alba*. -- *Antonio Maruzzi*.

---

*Capi Sarti*  
*Da uomo*                      *Da donna*  
Sig. *Antonio Rossetti*.      Sig. *Antonio Majoli*.

---

*Berrettonaro*  
Sig. *Giosuè Parravicino*.

---

*Attrezzista*  
Sig. *Ermeneildo Bolla*.

*Inventori e Compositori de' Balli*

SIG. GIOIA GAETANO. — SIG. GARZIA URBANO.

*Primi Ballerini serj*

Signora Millier Antonietta. — Sig. Titus Caterino. — Signora Copper Jenny.

*Primi Ballerini per le parti serie*Sig. Bocci Giuseppe. — Sig. Nichli Carlo.  
Signora Sevesi Serafina. — Signora Bocci Maria.*Primi Ballerini per le parti giocose*

Signora Viganò Celeste. — Sig. Francolini Giovanni.

*Primi Ballerini di mezzo carattere*

Signori

Merant Francesco Zaverio, Grassi Gio., Trigambi Pietro, Ciotti Filippo.

*Altri Ballerini per le parti*

Signora Bresciani Maria.

Signori

Cherubini Antonio, Trabattoni Giacomo, Bianciardi Carlo.

*Allievi dell'Accademia de' Regj Cesarei Teatri*

Signore

Bianchi Margherita, Soldati Giuditta, Alisio Carolina, Rossi Francesca,  
Gregorini Adelaide, Sirtori Carolina, Santambrogio Maria,  
Zampuzzi Maria, Bertini Teresa, Brugnoli Amalia, Rinaldi Lucia,  
Bianchi Angela, Grassi Adelaide, Trezzi Gaetana, Metalli Angela,  
Valenza Carolina, Viscardi Giovanna,  
Sig. Bianchi Francesco.*Corpo di Ballo*

Signori

Nelva Giuseppe.  
Casati Carlo.  
Goldoni Giovanni.  
Arosio Gaspere.  
Sedini Luigi.  
Parravicini Carlo.  
Gavotti Giacomo.  
Prestinari Stefano.  
Zanoli Gaetano.  
Rimoldi Giuseppe.  
Citterio Francesco.  
Corticelli Luigi.  
Villa Giuseppe.  
Baranzoni Giovanni.  
Tadiglieri Francesco.  
Conti Ferrao.

Signore

Ravarini Teresa.  
Albuzio Barbara.  
Trabattoni Francesca.  
Bianciardi Maddalena.  
Fusi Antonia.  
Nelva Angela.  
Barbini Casati Antonia.  
Ponzoni Maria.  
Rossetti Agostina.  
Peltrini Massimiliana.  
Bertoglio Rosa.  
Massini Caterina.  
Mangini Anna.  
Costamagna Eufrosia.  
Guzelloni Carolina.  
Bedotti Teresa.  
Taverna Rosa.*Supplimenti ai primi Ballerini*Sig. Nichli Carlo. — Signora Bocci Maria.  
Sig. Grassi Giovanni. — Signora Bresciani Maria.

## ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Veduta di Frauenstein alla sinistra. Rupi scoscese che la circondano. Al di sopra foresta che va ad ingombrare tutta la scena in prospetto. Varie strade strettissime scavate nelle rupi.

È l'alba.

*Una sentinella sulle mura del Castello. Un'altra sulla porta del medesimo. Molti Seguaci di Rollando che dormono sulla terra. Ruggero su d'un sasso quasi dormiente. Tutto è silenzio. Comparisce Rollando, con un foglio in mano: s'avvanza osservando i suoi seguaci e li compiange; poi cava dalla cintura una pistola, e la spara all'aria nell'atto che sovraggiunge Adolfo: lo scoppio sveglia tutti. Si rialzano, riprendono le loro armi, eccitandosi a vicenda, ed accorrendo a Rollando.*

Coro

All'armi, o compagni;  
In campo, v'alzate.  
Scuotete, impugnete,  
Le insegne, l'acciar.

Un cor generoso

Non cura riposo.

Valore, vendetta

Ci affretta a pugar.

Rol.

Bravi! amici: vigilanza,  
Cor intrepido, e costanza.  
La fermezza, e l'allegria  
Non vi deve abbandonar.

## ATTO

Ritirati in queste roccie,  
Superiori alla sventura,  
Con valor, disinvoltura  
La dobbiamo sopportar.

*Ruggero, Adolfo, e Coro.*

Ma tu soffri più di noi...

*Rol.* Son contento in mezzo a voi.

*Coro* E l'oltraggio?...  
*Rol.* Fia punito.

*Coro* L'inimico?...

*Rol.* È in campo escito...

*Ruggero, Adolfo, e Coro.*

Venga venga: le nostr' armi  
Ci sapranno vendicar.

*Rollando, e poi Coro.*

Esplor<sup>ate</sup>  
iamo bene intorno...

Rintraccia<sup>te</sup>  
mo ogni contorno...

Zitti... cheti... arte, valore...

A punire... a sterminar... (si dividono,  
altri salendo alla foresta verso la sinistra,  
altri scendono al piano, alcuni al Castello)

## SCENA II.

*Si sente una voce lontana: da lì a poco si vede  
Etrico dall' alto della foresta: egli s'avanza  
agitato, incerto, ed affannoso.*

*Elr.* Amelia!.. amata sposa!..  
Amelia!.. ah!.. dove sei?  
Dove, chi ti nasconde a' sguardi miei?..  
Smarrito fra l' orror di queste rupi

## PRIMO.

Rischj, morte non temo,  
Sòl per la sposa mia, misero! io tremo.

Ah, chi sa qual pianto amaro

L'infelice versa adesso!

Dall'affanno il core oppresso,

Fra i sospir mi chiamerà.

Ah! l'amato idolo mio

Chi mi rende per pietà?

Ciel pietoso! (si sente una voce spaven-  
tata al basso, che grida)

*Voce di dentro* Ajuto!..

*Elr. (colpito)* Oh diol

Qual rumor!..

*Coro di dentro* Arresta... arresta...

*Voc. più vic.* Ah... pi...età...

*Elr.* Qual voce è questa!

Dove corro sventurato?

Ah di me, che mai sarà!.. (celandosi  
fra gli alberi, e perdendosi di vista)

## SCENA III.

*Gasparo spaventatissimo viene correndo, è inseguito  
da molti Seguaci di Rollando che lo fermano a  
mezza la scena, mentre dalle rupi e dal Castello  
altri lo circondano co' moschetti, e spade rivolte  
verso lui. Ruggero gli è sopra colla spada al-  
zata, Rollando dall' alto con un cenno li ferma.  
Gasparo è ginocchione, colle mani giunte, tre-  
mante, volgendosi a tutti, e parlando a stento  
dalla paura.*

*Coro, e Ruggero.*

*F*uggi in vano... (lo avranno fermato,  
*Rol.* Alto là intanto verrà *Rol.*)  
*Gas.* Ah!.. Signori, compassione...  
Compassione... carità.

Sono un povero poltro...ne...

Ho tre...soldi... al mio co...mando...

(cava una borsettimana di pelle)

Sono vostri... vi domando (pigliando

Compassione... carità. (fiato)

Rol. Che facevi in questi luoghi? (con austerità)

Gas. Sono Gasparo... (ingenuamente)

Rol. Rispondi? (con forza)

Gas. Io... no... voi... già...

Rol. Ti confondi?

Di costui che si farà? (al Coro)

Rol., Rug., Ado., e Coro reciprocamente.

Qual sarebbe il tuo consiglio?... (sotto voce

Discoprir, cercar conviene... fra loro)

Colui certo è uno spione,

E non merta compassione; (poi forte

Tanagliarlo... moschettarlo... a Gas.)

Dei morire moschettato,

E' la legge questa quà.

(Com' è tutto spaventato,

Eppur ridere mi fa.)

Gas. (Fan le volpi il lor consiglio....

Regolarsi qui conviene....

Dove mai sarà il padrone?...)

Io son tutto in convulsione.)

(al Coro che lo minaccia)

Bagattelle!... ah! la mia pelle....

Se vo' a casa moschettato

Tutto il mondo riderà.

(Gasparino sta in aguato,

Sì, che a voi la ficcherà.)

Rol. Vieni quà. (prendendolo per un braccio)

Gas. Sono quà.

Rol. Tremi, poltrone?

Gas. Io non tremo, è un pochino di convulsione.

Rol. Chi sei?

Gas. Mi chiamo Gasparo,  
E le donne mi chiaman Gasparino.

Rol. Il tuo mestier?

Gas. Mangiar, beber, dormire.

Rol. Bel mestier!

Gas. Bello assai,  
Caro quel non far niente!

Rol. (fissandolo) Io non vorrei,  
Che fosse un furbo Gasparin.

Gas. Magari!

Rol. Come! Che dici?

Gas. I furbi hanno fortuna.

Rol. Hai ragione. (marcato)

Gas. Ho talento. (con compiacenza)

Rol. Costui mi sembra, amici (a' suoi)

Più stordito, che reo d'esser asceto

Fra queste rupi alpestri.

E d'onde vieni adesso?

Gas. Dalla città.

Rol. (con forza) Dalla città!... di un poco

Come nella città parlan di noi?

Gas. Ma scusate, signor, chi siete voi?

Rol. Io son Rollando.

Gas. Voi Rollando!... quello!...

(con istupore e curiosità che va crescendo)

Rol. Sì, quel che lunge da una terra ingrata...

Gas. Veh!... è... il Capitan? (si ferma per timore)

Rol. Sì... (con ferezza)

Gas. Ohimè, signori miei, (si getta a suoi piedi)

Non mi mangiate vivo,

Non mi arrostite per pietà... se mai....

Rol. Non prosequir.

Gas. Non parlo più.

Rol. (tace, freme, e poi con ira visib.) Ma dimmi...

Gas. Ohimè! se voi mi date

Di quelle brutte occhiate

Non farem niente.

*Rol.* Non temere... Elrico  
Del crudo Wodomir ben degno figlio  
Che fa?

*Gas.* Lo conoscete?

*Rol.* No.

*Gas.* (Buona cosa!)

*Rol.* Egli era ancor bambino  
Allor che quì mi rifugiai.

*Gas.* (affettando avversione a lui) Cresciuto  
E' un bel fior di virtù!

*Rol.* Lo so, crudele  
Più di suo padre.

*Gas.* Eh! eh! un tantin di più.

*Rol.* Traditor...

*Gas.* Altro!...

*Rol.* Perfido...

*Gas.* Più in sù.

*Rol.* Che si guardi da me... l'odio paterno (riscal-  
Ereditato avrà... misero lui!... dandosi)  
Guai, se quì fosse!... io mel figuro, e fremo.  
(investendo Gasparo, che si schermisce)

*Gas.* Va ben: ma io son Gasparo, e non c'entro.

*Rol.* Hai ragion. (mitigandosi)

*Gas.* Grazie.

*Rol.* (a' suoi) Sia costui condotto  
Al Castello. (Servir può a' miei disegni.)  
Anzi... vien quì.

*Gas.* Comandi.

*Rol.* Una straniera  
Abbiamo nel Castello. Tu, che vieni  
Dalla città, l'avrai forse veduta,  
E la conoscerai: guarda, ricerca,  
Voglio saper chi sia...  
Hai inteso?

*Gas.* Anche la spia!... vengo... oh... perdono!  
(a Rugg., con cui fa le cerimonie salendo)  
Oh!.. prima loro... (lode al ciel, ci sono!)

## SCENA IV.

Sala nel Castello. Porta nel mezzo. Due grandi finestre, che corrispondono ai Cortili. Porte laterali, che danno ingresso a varj appartamenti.

*Giulia, e Coro di Donne; indi Amelia.*

*Coro* Già spuntò l'amica aurora,  
Ed Amelia piange ancor.  
Sol d'ambasce -- ella si pasce:  
Ah! di lei che mai sarà?

*Am.* Amelia sventurata, in qual ti trasse  
Orribile soggiorno  
Empia spietata mano! in questi orrori  
D'ogni tuo ben divisa  
Che ti resta a sperar? dolente, oppressa  
Da mille affanni, in odio al Cielo, intanto  
Fra poco io verserò l'estremo pianto.

Misera! invano imploro  
De' mali miei ristoro:  
E' sordo il Ciel; non sente  
Del mio dolor pietà.

*Coro* Non disperare; il Cielo  
Alfin si placherà.

*Am.* Sperar...

*Coro* Lo devi ancora.

*Am.* Forse...

*Coro* La calma avrai.

*Am.* Ah! che la bramo invano:

Calma per me non v'ha.  
*Coro* Non disperar: che il Cielo  
Alfin si placherà.

*Am.* Ai vostri grati accenti  
Sento un ignoto affetto:

## ATTO

Per voi la speme amica  
Par, che mi brilli in petto;  
E sembra dirmi, il core  
Felice ancor sarà.

Coro Apri alla speme il core;  
Il Ciel si placherà.  
Felice il cor sarà.

Am. Ah! chi sa, se mai più...

## SCENA V.

*Ruggero seguito da Gasparo, e dette.*

Rug. Signora: a voi  
Questo buffone il Capitano invia.  
Divertirvi, obbedirvi  
E' suo impegno, e dovere.

Am. Parta: non vo' più uomini vedere. (con trasp.)  
(Gasp. la riconosce alla voce)

Gas. (È lei:) (poi con voce alta per farsi conoscere)  
Ma io son il più bello: guardi (affettando)  
Un poco Gasparin. sempre lo sciocco

Am. Ah!... (riconosce la voce, si volge, e resta  
guardandolo e serenandosi)

Gas. Ah!... Prudenza: (contraffaccendola, poi de-  
stram., e poi voltandosi a Rug. e Giul.)

Eh, la vedete? il solito prodigio  
Del muso mio: fa ridere le donne.

Giu. Muso in ver da buffonè!

Am. (con arte) E a me ti manda?...

Gas. Il mio padron... (marcato assai)

Rug. Rollando,

Che vi stima, ed onora.

Gas. E per voi smania, e pena: (e.s.) (Am. mostra  
comprendere)

Rug. Ah, tu pure lo sai (scena muta tra Am. e Gas.)

## PRIMO.

(Bravo costui, se s'introduce bene!) (a Giu.)  
Lasciamli soli: co' suoi scherzi forse  
Riescirà!

Giu. (Chi sa.)

Rug. (inclin. per partire) Signora.

Gas. Ehi, ehi,

Non sto solo con lei.

Rug. Obbedisci, buffone.

Gas. A me piace più quella. (additando Giu.)

Giu. (ridendo) Grazie.

Rug. Resta,

Non fare il bell'umore. (con asprezza)

(E servi il tuo padron.) (parte con Giul.,  
e le altre Donne)

Gas. (marcatissimo) Con tutto il core.

## SCENA VI.

*Amelia è nella maggiore impazienza.*

*Partiti tutti, Gasparo va a lei,  
e tutti due in un tratto rapidamente si parlano.*

a 2

Am. Ah Gasparo caro...

Dov'è mio consorte?...

Qual'è la sua sorte?...

Che dice, che fa!...

Non sai! t'ho da dire...

Che caso!... quai pene!...

Gas. Mia cara padrona...

Allegri... che sorte!...

Sta bene il consorte...

Per voi sono quà...

a 2 So tutto, comprendo...

Vi cerca... sta in pene...

Guardiamo pria bene (guardando at-

Se alcuno c'è là... tentamente)

Nessuno ci sta. (ritornando)





*Am.* È degno  
Il mio sposo, ch'io l'ami.

*Rol.* Oh Ciel! tuo-sposo?  
(Oh mie vane speranze!)

*Am.* Ebben?...  
*Rol.* (Tacete,  
Miseri affetti.)

*Am.* Ah! da te sol dipende  
La mia felicità.

*Rol.* Gli altri felici,  
Esser ponno, io non mai.

*Am.* Qual nuova smania?  
*Rol.* Ah! non cercarne la cagion: ti basti  
Saper da me, che, s'io dovessi ancora  
Per colpa tua non ritrovar più pace,  
Mai non sarò di crudeltà capace.  
Non cercar per quali affanni (*con somma  
Son già quasi in braccio a morte: pass.*)  
Ch'io la sorte - almen condanni,  
Soffri, Amelia, e non tremar.  
Riedi pure al tuo consorte... (*Am. mani-  
festa molta gioja, e riconoscenza verso Roll.*)  
Lui felice!... ei ti possiede...  
D'uom, cui tanto il ciel concede,  
Dimmi il nome.

*Am.* Elrico... (*prendendo un  
Rol.* Elrico!.. aspetto  
Il tuo sposo?... il mio nemico? *feroce*)  
*Am.* Tuo nemico?... oh stelle! e come?  
*Rol.* Fiero caso!... orribil nome!  
*Am.* Odi... (*in atto supplichevole*)  
*Rol.* Invan... da mille furie (*discaccian-  
Io mi sento lacerar. dola da se*)  
Il tuo consorte  
Vuol la mia morte;  
D'un padre indegno  
Segue lo sdegno;

*Am.* Trionfa il bargaro  
Del mio dolor.  
Egli non t'odia;  
Calma il furor.

*Rol.* Già da venti anni  
Vivo fra affanni:  
Non ho più moglie,  
Non ho famiglia:  
Perdetti l'unica  
Mia cara figlia,  
Che ancor sospiro,  
Che piango ancor.

*Am.* Pietà d'Elrico,  
Del mio dolor.

*Rol.* Pietà d'un barbaro?  
Invan lo tenti:  
Sarò tiranno,  
Sarò crudele:  
Sarà implacabile  
Il mio furor.

*Am.* Rollando... ah! senti...  
*Rol.* Lasciami... invano...  
*Am.* Pietà...  
*Rol.* Non t'odo...  
Sarò tiranno,  
Sarò crudele: (*con eccessivo impeto*)  
Sarà implacabile  
Il mio furor. (*parte*)

ATTO  
SCENA IX.

*Amelia, indi Giulia, poi Coro di Minatori e detti.*

*Am.* Oh Dio! quale in que' sguardi, in quegli accenti  
Inconcepibil misto  
Di ferezza e virtù!

*Giu. (escendo)* Partì Rollando:  
Ebbene come andò?

*Am.* Fremer lo vidi  
Al nome del mio sposo.

*Giu.* Ah, siete maritata! mi consolo:  
Brava! ma qual c'è un guai.

*Am. (turbandosi)* Parla.

*Giu.* Rollando  
È di voi innamorato.

*Am.* Questa è nuova sventura.

*Giu. (scherzosa)* E cosa è stato?

*Am.* Nulla ei spero.

*Giu.* Ma voi  
Guardatevi ben bene a primo abbordo  
Di dirgli un bel di no.

*Am. (grave)* Che mi consigli?

*Giu.* Lusingarlo un pochin, non c'è poi male:  
Prenderlo colle buone, e ne farete  
Tutto quel che vorrete. Egli è violento,  
E' vero, impetuoso;  
Ma in fondo è di buon cor.

*Am. (gettasi a sedere)* Consorte amato  
Ah, noi siamo perduti. *(suono di dentro)*

*Giu. (corre alla finestra)* Ma calmatevi...  
Oh cari!... son venuti.

Benedetti! *(si sente una vivace musica dai  
cortili che viene accostandosi)*

*Am.* Chi sono?

*Giu.* Sono i lavoratori  
Delle miniere; intorno  
Nel mese di riposo  
A guadagnar così girando vanno,  
E qui a tale stagion vengono ogn'anno. *(ripigli  
la musica, e poi*

*Coro* Nelle viscere discende  
Della terra il minator  
Non gli prende  
Mai timor;  
Sempre eguale  
In bene in male  
Ei mantiene il buon umor.

*Giu.* Ah, come sono bravi! *(ad Amelia)*

*Am.* È ver... *(si ferma  
al primo sentire la voce di uno,  
che sotto le finestre canterà la se-  
guente canzoncina)*

Dove sei,  
Cara parte del mio cor?  
Deh, tu a lei  
I miei passi guida, Amor;  
Se non trovo il mio tesoro  
Ah, ch'io moro di dolor.

*Am. (con emozione)* *(Qual voce!*  
Dio! sarebbe mai ver!..)

*Giu.* Vi piace?

*Am.* Assai.

*Giu.* Volete che li chiami?...

*Am.* Oh sì...  
Vi servo:

*Giu.* Venite sù, figliuoli. *(dalla finestra verso il  
cortile)*

Gasparo entra, corre verso Amelia, e si ferma  
vedgendo Giulia, poi Rollando.

Gas. Ah... signora...

Am. (si volge, e con premura) Che vuoi!...

Gas. Ah... non siam soli...

C'è là quella pettegola... (Am. vorrebbe inter-  
rogarlo, Gasp. le fa cenni d'intelligenza,  
in questo esce Roll., e vedgendolo in tali  
atti, e battendogli sulle spalle)

Rol. Che fai?

Gas. (cangiando sul momento, e facendo sciocchi atti  
di piacere) Eh!... (ride) me la godo:  
Vengono i minatori, e c'è fra loro  
Un conoscente mio (con significazione ad Ame.)  
(Che imbroglio adesso!)

Am. (Foss' egli!...)

Rol. Vengan pur: quel che ti piace  
Qui sarà legge: qui comandì.

Gas. (con dispiacere) (Ahi! ahi!

Rol. A tuo onore e diletto  
Caccia fra queste selve oggi s' appresta,  
Meco t' invito alla silvestre festa.

Am. (Che far?...)

Gas. (con arte) (Dite di sì.) (segni ad Am.  
d' accettare)

Rol. E così?... non parlate?... rispondete... (al-  
Verrete, o non verrete? terandosi)

Am. (rassicurata da Gas. destramente) Verrò.

Gas. Ci andrò ancor' io.

Giu. Eccoli...

Am. (Io spero, e tremo.)

Gas. (Che critico momento!)

Rol. Quant' è che pace, e che piacer non sento!

Suonando, e cantando vengono dalla porta  
di mezzo i Minatori. Elrico travestito alla lor fog-  
gia viene frammischiato con essi Amelia lo ricerca  
cog' occhi, mostrando impazienza del discorso di  
Rollando. Gasparo sempre affettando lo sciocco  
scherzerà co' Minatori, abbracciandoli, accarez-  
zandoli, e con destrezza trattiene Elrico dal lan-  
ciarsi ad Amelia: quest' azione mentre si canta il

Coro **G**iorno e notte lavorando,  
E grondando di sudor  
Va cantando;  
Il Minator  
E col canto  
Desta intanto  
L' allegria, e solleva il cor.

Am. (È desso!)

Elr. (Eccola, oh dio!)

Gas. Oh camerata mio... caro!... (Giudizio  
Per carità.) (abbracciato lo tira in disparte)

Elr. (Come frenarmi!) (Amelia è  
fissa sempre collo sguardo fra i Minatori)

Rol. (osservandola) Amelia!  
Che pensi?... quale incanto?...

Am. (Io mi tradiva...)

Il loro suon... quel canto... un rapimento  
Involontario...

Rol. Io godo

Del tuo piacer, e s'è così, costoro  
Restino a' cenni tuoi...

Elr. (facendosi avanti fra gli altri) Sì, resteremo  
Ben volentieri qui dove... (resta interrotto da  
Gasparo)

*Gas.* Si mangia e beve ben, ma ben... (prudenza!)  
(ad Elrico)

*Rol.* (avendolo osservato)

(Quale fisonomia!... Perchè al vederlo  
Mi batte e freme il cor!) Chi sei?.. che vuoi?..  
(con tutta forza ad Elrico, e prestissimo)

A che vieni?... che fai?... parla...

*Elr.* (con pari impeto, e senza timore) Son'io...

*Gas.* (interrompendolo)

E' un camerata mio... non ve lo dissi!  
(Peccato! poverello! (con mistero a Rol.)  
Ha patito un tantino nel cervello.)  
(Te la ficco.) (da se)

*Am.* (Oh periglio!)

*Giù.* Bel giovine! (a Gas.)

*Gas.* Per altro io son più bello.

*Am.* Sei tu che intesi poco fa a cantare?

*Elr.* Son io.

*Am.* Dove apprendesti

Modi sì delicati?

*Elr.* (con espressione) Dal mio core,  
Dalla necessità.

*Rol.* Non sembra mai (ad Amelia)

Da rozzi Minator nato colui.

*Elr.* Sempre mendico, e minator non fui.

*Gas.* Oh povero figliuolo! (come compassionandolo)

Ma!... che vi par? (a Rol., ed Ame.)

Che cosa fa l'amore?

Fa compassione.

*Am.* E tanto

Infelice tu sei?

*Elr.* Chi più di me, s'ogni mio ben perdei?  
L'amica del mio cor, quella per cui (con dolore)  
Solo vivevo, ohimè, mi fu rapita. (poi con forza)  
Ma vo' riaverla, o perderò la vita.

*Rol.* (Quai sensi!... ah! qual favella!  
Qual generoso aspetto!

Costui mi dà sospetto:

No, che plebèo non è.)

*Am.* (Che sento!... ah!... qual facella

Gli accende i labbri, e il petto!

Quel suo soverchio affetto

Lui già tradisce, e me.)

*Gas.* (L'hai fatta!... e proprio bella!

Da vero pargoletto! (piano ad Elr.)

Se nasce in lui sospetto,

Siam fritti tutti e tre.)

*Elr.* (Gran fallo!... è ver, ma quella

È il solo mio diletto: (piano a Gas.)

In faccia al caro oggetto

Baldanza Amor mi diè.)

*Rol.* Parti: la tua presenza (ad Elr. con forza)

Mi è grave.

*Gas.* In confidenza... (a Rol.

mostrando di volergli parlare a parte)

*Rol.* Quel piagnistèo fa noja.

(Rol. non gli bada)

*Gas.* Di grazia... (come sopra)

*Rol.* In lei la gioja

Destar non può.

*Gas.* Capisco...

*Rol.* Le accrescerebbe noja.

Ritirati... (ad Elr. come sopra)

*Elr.* Ubbidisco. (in atto di par-  
tire, ma lentamente)

*Am.* Lasciatelo... (a Rol. con trasporto,  
poi si pente)

*Rol.* Perchè? (rivolgendosi ad  
Am. con ferocia)

*Gas.* Io vel dirò. (distrandolo dalla vista  
d' Am., e tirandolo a parte)

*Rol.* Sentiamo.

*Gas.* Era un giorno innamorato...  
Ha il cervello un po' alterato...  
Quel, che dice, son gli avanzi  
Delle storie, e de' romanzi,  
Ch'ei leggeva andando a scuola  
Nella sua più fresca età.

*Amelia, ed Elrico.*

(Voglia il ciel, che questa fola  
Rechi a noi felicità.)

*Rol.* S'è così...

*Gas.* Vi do parola,  
Che allegria le ispirerà.  
*Camerata, or via su canta (ad Elr.)*  
Qualche lieta canzonetta.

*Elr.* Non saprei...  
*Gas.* (Che flemma!) Aspetta...

Quella... sì, che meco un giorno  
Eri solito a cantar.

*Elr.* Quella... e qual?... non mi sovviene...  
*Gas.* (Che marmotta!) Ah ah... va bene

(ridendo)

Ti ho capito... ei fa il buffone, (a *Rol.*)  
Perchè vuol, che il primo io canti.  
S' incominci la canzone:

Tu mi segui, io vado avanti. (ad *Elr.*)

Voi col suon ci accompagnate: (ai *Min.*)

Poi le strofe in pieno coro

Pronti siate -- a secondar.

*L'arco tenendo in man*

*La benda agli occhi,*

*Colpisce Amor, nè invan,*

*Gli astuti, e i sciocchi:*

*Nè forza mai si toglie*

*Al suo poter.*

*Fra vecchi, e giovani,*  
*Era ricchi, e poveri*  
*Non soffre Amore*  
*Disparità.*

*Oh cara, e stabile*  
*Sovranità!*

*Il Coro ripete.*

*Oh cara, e stabile*  
*Sovranità!*

*Elr.* Or sì me ne rammento:  
*Rol.* Or ti darò risposta. (a *Gas.*)

(È gajo l'argomento:  
Per me par fatto apposta.) (da se)

*Amelia, e Rollando.*

(Assai l'amar mi costa, (ciascuno  
Ma gran piacer mi dal) da se)

*Elr.* *Sembra crudele Amor* (rispondendo  
a *Gas.*, e continuando la canzone)

*Più assai, che scaltro,*  
*Se, mentre accende un cor,*

*Ne agghiaccia un altro:*  
*E l'alme annoda, e scioglie*

*A suo piacer.*

*Ma tutti sperano,*  
*Che alfin quell' anima*

*Del suo rigore*

*Si spoglierà.*

*Oh sempre amabile*

*Credulità!*

*Il Coro ripete.*

*Oh sempre amabile*

*Credulità!*

*Rol.* Son pago: egli è un portento.  
*(a Gas. accennando Elr.)*  
*Gas.* Vel dissi: è proprio quello, *(a Rol.)*  
 Che in lei potrà bel bello *(accen. Am.)*  
 Destar l'ilarità.  
*Rol.* Davvero, son contento,  
 Ebben, rimanti qua.

*A quattro, e interpolatamente il Coro.*

Questa rupe spaventosa  
 Cangi omai l'antico aspetto;  
 E la Reggia del diletto  
 Incominci a diventar.  
 Dallo speco -- apprenda l'Eco  
 Dolci note a replicar.  
*(Am., Elr., e Rol. col seguito partono)*

SCENA XII.

*Gasparo, e Giulia per partire,  
 poi Adolfo con Seguaci.*

*Gas.* Ehi! ehi!...  
*Giu.* Che vuoi?  
*Gas.* *(Costei*  
*Vo' trarre al mio partito) ... una parola,*  
 Ma son vergognosetto.  
*Giu.* Guardate! poveretto! *(burlandolo)*  
 Sì, innocentino ancor.  
*Gas.* Ma! pudicizia...  
 Onde... non rider veh... com'io diceva...  
 Amor fa spesso far delle frittate...  
*Ado.* Presto, figliuoli, andate, *(a' seguaci)*  
 Ad unirvi cogli altri, che non nasca  
 Il minimo disordine. *(partono)*

*Giu.* C'è tempo  
 Alla caccia?  
*Ad.* A momenti...  
*Giu.* Ad avvertire  
 Vado Amelia...  
*Gas.* Ci vieni?  
*Giu.* Certamente.  
*Gas.* Sarò il tuo cacciatore.  
*Ad.* Che figura!  
*Giu.* Volevi dirmi questo?  
*Gas.* Questo... e poi...  
*Ad.* *(burlandolo)* Bello! caro! *(parte)*  
*Gas.* Più di voi... dimmi un sì...  
 Sarai contenta veh... matta!.. *(ridendo)* e così...  
 Ridi!... buon segno... osserva  
 Che figurin perfetto!  
*Giu.* *(Mi vo' spassar.)* Mio cacciatore t' accetto.  
 Oh quanto sei caro! *(burlandolo)*  
 Oh quanto sei bello!  
 Sei fatto a pennello  
 Per mano d'amor,  
 Vo' vedere se sai fare  
 Il galante, il graziosino:  
 Fammi un vezzo... *(babbuino!)*  
*(Gas. eseguisce goffamente)*  
 Uno sguardo languidetto...  
*(Che scimiotto!...) un sospiretto...*  
 Ah mi tocchi proprio il cor.  
*(Che spassetto, che diletto*  
 Questi sciocchi a corbellar!) *(parte)*

## SCENA XIII.

*Gasparo, poi Elrico.*

*Gas.* Che impegno, che fatica  
A fingere lo sciocco! io ci scommetto,  
Che gli sciocchi, che fanno  
Gli uomini d'importanza,  
Non faticano tanto... e se Rollando  
Mi scopre! oh son ben fritto...

*Elr.* Gasparo... *(viene agitato, e con impeto)*

*Gas.* Zitto.

*Elr.* *(con più calore)* Dov'è Amelia?...

*Gas.* Zitto...

Andiamo via di quà.

*Elr.* Vederla...

*Gas.* Andiamo...

*Elr.* Va alla caccia?.. *(fremente)*

*Gas.* Va ben.

*Elr.* *(come sopra)* Rollando l'ama?

*Gas.* Peggio per lui...

*Elr.* Ma io...

*Gas.* *(mezzo in collera)* Ma voi signore,  
Lasciate regolarvi. Meno caldo...

Venite meco... là nel bosco... oh bella  
*(ridendo da se)*

Cogli altri... si fa il colpo...

*Elr.* Io non comprendo.

*Gas.* Eh so io quel che dico: andiam...

*Elr.* Ma Amelia?

*Gas.* Via... *(spingendolo verso la porta)*

*Elr.* Ma Rollando...

*Gas.* Via... sospetto... siete...

*Elr.* Amelia... *(con trasporto)*

*Gas.* Zitto, andiamo, Amelia avrete. *(lo conduce seco)*

## SCENA XIV.

Foltissima Selva sul dorso della Montagna.  
Grotte sparse, tronchi rovesciati.

*Suono d'istromenti da caccia da tutti i lati. Poi Seguaci che vengono da varie parti, e si dispongono, e disperdono per la Selva: poi Rollando, Amelia, Giulia, Ruggero, e Gasparo, tutti a suo tempo.*

*Coro di dentro.*

Tajò!... tajò!... tajò!... (\*)  
Urvàri, tajò, griffò.

*Coro sulla scena.*

Senti senti:

Già risuonan gli stromenti.

Presto presto,

Che bel giorno sarà questo!

Che piacere ci darà! *(Rollando esce con Amelia, Giulia, e Seguaci)*

*Rol.* Allegrìa, vezzosa Amelia,  
Al piacere schiudi il core:  
Scaccia omai quel mal umore:  
Queste grida, questi suoni,  
Sì bel giorno ti ridoni  
La primiera ilarità.

*Am.* Ah! sia questo pure il giorno  
In cui possa il mesto core  
Trovar calma al suo dolore.

---

(\*) Termine sonoro senza preciso significato, di cui si servono gli Oltramontani per istigare e animare i cani verso l'animale.



Io lo bramo il bell'istante  
In cui torni l'alma amante  
Alla sua tranquillità.

- Rol.* Dunque andiamo...  
*Am.* Vengo...  
*Rol.* Amici!  
*Coro* Bella caccia.  
Con trasporto e ardir si faccia,  
E la selva  
Resti spoglia d'ogni belva;  
Che piacere che sarà! (*s'incammi-  
nano, in questo Ruggero,  
e Gasparo incontrano Roll.*)
- Rug.* Capitano: non si tardi.  
Dalla tana esci la belva.
- Rol.* Dunque andiamo...  
*Tutti* Andiamo... andiamo  
Bella caccia si farà!  
*Rol.* Della caccia a te l'onore,  
Bell' Amelia, resterà.  
*Am.* (Ah la pace a questo core  
Quando, oh ciel, ritornerà!)
- Gas.* Esser voglio il vincitore:  
Bel piacer per me sarà.  
(*Procurate, se potete, (con destrezza)  
Nel susurro tornar quà.*)
- Tutti* Urvari tajò! griffò!  
Halalì! halalì! halalì! (*si disperdono  
tutti per la Selva a varie parti, e si  
veggono passare i cervi inseguiti dai  
cani, e Seguaci di Rollando.*)

## SCENA XV.

*Elrico smanioso, poi Gasparo.*

- Elr.* Oh come incerto palpita  
Ed agitato il corè!  
Ah, tu m'assisti, Amore,  
E rendi a questo sen  
L'amato ben.  
Ma chi sa quanto, ahi, misero!  
Ancor dovrò penar!  
*Gas.* Padron... padrone! (*tornando guardingo*)  
*Elr.* Oh Gasparo! (*vivamente*)
- Gas.* Ma zitto.  
*Elr.* La vedesti?  
*Gas.* La vidi...  
*Elr.* Le dicesti?  
*Gas.* Le dissi...  
*Elr.* Ma verrà?  
*Gas.* Verrà, non dubitate.  
*Elr.* Ah, venga, e si rapisca. (*con forza*)  
*Gas.* Ma, zitto, vi calmate...  
Flemma per carità.  
*Elr.* Amelia, Amelia io voglio... (*va oscuran-  
dosi a poco a poco la scena*)
- Gas.* Oh diavolo!... che imbroglio!  
(*osservando il cielo*)  
Va a farsi brutto tempo... (*tuono lon-  
Per bacco!... non vorrei... tano*)  
La vostra gente!...
- Elr.* Ernesto  
Poco tardar potrà.  
*Gas.* Se non facciamo presto,  
Temo, che male andrà.

*Elr.* Amelia! ah m'arde l'anima...  
 Più freno il cor non ha...  
*Gas.* Vien gente... ritiriamci...  
 Prudenza per pietà. *(lo strascina entro una grotta)*

## SCENA XVI.

*Seguaci da varie parti, si veggono dispersi andare, venire confusamente: l'illuminazione è quasi spenta. Elrico, Gasparo nella grotta, poi Amelia.*

Coro.

*V*eh! quai nubi improvvisate ed oscure!...  
 Della selva s'accresce l'orrore... *(tuoni)*  
*Altro* Senti, il tuon romoreggia... minaccia...  
*(tutti vaganti, incerti, e turbati)*  
 Mira lampi che strisciano ardenti!... *(lampi)*  
 Fischian, scuotono gli alberi i venti...  
*Tutti* S'apre il cielo in vorago di foco...  
*(la tempesta è nel maggior furore)*  
 Dove scampo... rifugio cercar!...  
*Elr.* Lasciami dico. *(escendo dalla grotta)*  
*Gas.* No, sospendete. *(cercando)*  
*Elr.* Si cerchi Amelia... *(di fermarlo)*  
*Gas.* Ma non vedete!...  
*Elr.* Ella è in pericolo... altro non vedo...  
*(agitatissimo)*  
 S'ella si perde!... me sventurato!  
*(con disperazione)*  
 S'uniscon tutte le avversità!  
*Gas.* Oh Gasparino male impicciato!  
 Non v'affannate... niente sarà. *(si ritirano, in questo comparisce Amelia dall'alto, s'avvanza a stento, sempre guardando: è agitatissima)*

*Am.* M'aggiro incerta... fuggo dubbiosa...  
 Ah tu sostienimi, amor di sposa,  
 In tal cimento tremar mi sento,  
 Del caro sposo che mai sarà! *(s'avvede di Gasparo)*  
 Gasparo! Gasparo!...

*Gas. (la vede)* Padrona! allegri...

*Am.* Elrico! sposo!

*Gas.* Eccolo quà. *(Am. si getta in braccio ad Elr.)*

*Elr.* Sposa! *(lampo vivissimo)*

*Am.* Mia vita!

*Gas.* Oh maledetto!

*Am. Elr.* Caro momento! dolce diletto!

*Gas.* Non ci perdiamo... signori in chiacchiere,  
*(sempre guardingo)*

Andiamo via presto di quà... *(tirandoli)*

*Am. Elr.* Andiam... sì car<sup>o</sup>!

*Am.* Elri!... ah!...

*(un fulmine spacca l'albero presso cui passavano. Amelia colpita cade in braccio d'Elrico, intanto)*

## SCENA XVII.

*Rollando con Giulia e seguaci, smanioso sull'alto rintracciando d'Amelia.*

*Rol.* Vedeste Amelia!...

*Gas.* Or siamo freschi!...

*Elr.* Qual contrattempo!... *(scende Rollando)*

*Giul. (additandola)* Eccola là... e *Giul.*

*Gas. (All'arte.)* Ajuto!...  
*(come chiamando soccorso)*

*Rol.* Ciel! che vedo!

*Gas.* Presto: soccorso... Via: fate core...

*Rol.* Coraggio Amelia... *(essa ritviene)*

*Am.* (ravvisandolo) Rollando! oh Dio!

*Rol.* Io vi spavento!

*Am.* (Oh sposo mio!)  
(temendo per *Elrico*)

*Rol.* Ma in braccio a questi... da me lontana...  
Tu in questi luoghi... vicino a lei...  
Tu... voi... colei... (con forza  
a *Gasp.*, ad *Elr.*, ed a *Giulia*)

*Elr.* Io l'ho salvata...

*Gas.* S'egli non era...

*Am.* Me sventurata!...

*Rol.* Come! (Oh sospetto.) Tu... voi... favella...  
(con impeto a *Gasparò*)

*Gas.* La storia bella or vi dirò.  
Il temporale... tuoni di quà... (affettando  
imbrogliarsi nel discorso, e facendo  
sempre l'azione che porta la parola)

Tutti a gambetta.... saette là....

Io me la batto... i corni... l'orso...

Questo di là... quella... soccorso,

Non ha più fiato... vien la saetta...

E' per cascare... la piglia in fretta...

Paffette il fulmine.. fa in pezzi l'albero..

Ella è in deliquio... io paralitico...

Lui in attitudine... ecco il tableau.

a 5

*Elr.*, *Am.*, e *Giul.*

(Ah! qual funesto momento è questo!

Da qual pericolo ei <sup>ci</sup> salvò.)

*Rol.* (Confuso io resto... ch'intrico è questo!  
Pensar... risolvere... che far non so.)

*Gas.* (Non sai che testa, compare, è questa!  
Io te la ficco, e ficcherò.)

## SCENA ULTIMA.

Voci da varie parti di dentro, poi *Ruggero*  
dall'alto, *Adolfo* dalla dritta con *Seguaci*,  
e detti.

*Coro* All'armi! all'armi! all'armi!

*Rol.* Quai voci! qual tumulto!

*Coro* All'armi... tradimento... (piu vicino)

*Rol.*, *Giul.*, *Am.*

Che nasce? ... oh ciel! che sento!

*Gas.* (Signore!...) (ad *Elr.*)

*Elr.* (Ecco l'istante...)

*Rol.* *Am.* *Giul.*

S'avanza... che sarà!

*Rug.*, e parte di *Coro*.

Ah! Rollando, vieni, accorri....

*Adol.*, ed altri.

Ci sorprende gente armata....

*Altri* E' la roccia circondata...

*Altri* Ci minaccia un traditor.

*Coro generale con Rugg e Adol.*

Vien: si penta chi cimenta

Le nostr' armi, il nostro cor.

*Coro con Adol., Rug., e Giul.*

Si, vendetta, in seno il core

Già s'accend<sup>e</sup> di valore

Vi s'accend<sup>a</sup> di valore

A pugnar: vittoria o morte,

Niente teme un'alma forte:

Tremi, cada, il traditore;

Si da noi si vincerà.

## ATTO PRIMO.

Rol. Sì, vendetta: in seno il core  
 Mi s'accende di furore... (al Coro)  
 A pugnar: vittoria, o morte,  
 Troppo m'odia il tuo consorte  
 (ad Am. che lo prega)

Am. Ah! che in sen mi scoppia il core  
 Dall'affanno e dal dolore, (ad Elr.)  
 Non esporti, avversa sorte!  
 Deh! mi salva il mio consorte... (a Rol.)  
 Quando, o cielo, il tuo rigore  
 Tanta pena cesserà? (con desolazione)

Elr. Sì, vendetta: in seno il core (da se in dis-  
 Mi s'accende di valore: parte verso Rol.)  
 Sposa, addio, vittoria o morte: (ad Am.)  
 Non temer pel tuo consorte,  
 Col mio braccio pugna Amore,  
 Sì da me si vincerà.

Gas. Sì, vendetta: in seno il core (colla mag-  
 gior caricatura ed enfasi eroica)  
 Già mi bolle di valore: (al Coro)  
 A pugnar, o vita o morte....  
 Bravi! andate... buona sorte... (poi con  
 destrezza ad Am.)

Non abbiate alcun timore  
 Gasparin vi salverà. (Rol. parte salendo  
 la montagna con molti Seguaci. Adol. da altra  
 parte con Seguaci. Rugg. con Amelia, Giulia,  
 e Seguaci. Elr., e Gasparo nella folla prendono  
 altra strada, si cala il sipario.)

Fine dell' Atto primo.

## ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

La stessa decorazione della prima Scena  
 nell' Atto primo.

I Seguaci di Rollando, e le Donne in varj gruppi  
 allegrissimi mangiando e bevendo,  
 Ruggero, Adolfo, poi Gasparo, cantano in

Coro Viva! evviva! allegri! evviva!  
 Bel piacer  
 La vittoria festeggiar  
 Al bel suono del bicchier!  
 Viva Rollando!  
 E zin e zon  
 Vivan gli Eroi!  
 E zin e zon,  
 E viva noi,  
 Viva il vin buon!  
 E zin e zon!

Viva! evviva! allegri, evviva!  
 Dal pugnar  
 Quanto è dolce riposar,  
 E buon vino tracannar! (Gasp. viene e  
 Viva Rollando ec. unendosi al Coro)  
 Gas. Vivan pure gli Eroi! Viva Rollando! (come  
 cercando a loro del vino)

Viva pur Gasparino! (Ah dove mai  
 La padrona trovar?)  
 Rug. Viva il buffone!  
 Ad. Viva pure il poltrone!

Gas. E voi mangiate,  
 Bevete come satiri?...  
 Ed io, che ho sparso tanto sangue! Proprio  
 Io mi sento bisogno  
 Di ristorarmi un po'.  
 Rug. (gli dà del vino) Bevi, buffone.  
 Ad. Mangia mangia, poltrone... (gli dà da mang.)  
 Gas. (con millanteria, a bocca piena) Io poltrone?  
 Io?... non mi conoscete.  
 Sembro un poltron; ma quando che mi scaldo,  
 Già è di raro, allor guai: che Rodomonti!  
 Che Riccardi! che Orlandi! altro!.. per bacco!  
 In un di que' momenti  
 Se alcun mi guarda storto (con millanteria)  
 Io me la batto pel cammin più corto. (parte,  
 e con esso i Cori)

## SCENA II.

Ruggero, e Adolfo.

Rug. Eppur non è colui  
 Lo sciocco, che crediamo: io n'ho sospetto,  
 Nè mi fido di lui.  
 Ad. Grandi interessi  
 Egli ha col minator, che prediletto  
 Sembra molto d'Amelia, e m'è sospetto.  
 Rug. Anzi alcuno de' nostri  
 Alle sembianze in van celate, agl'atti,  
 Al portamento, all'ardir suo credette  
 In lui scoprir l'incognito campione  
 Che improvviso apparendo quei d'Elrico  
 Invan soccorse.  
 Ad. Che sia ver? Ma come?  
 Lo sa Rollando?  
 Rug. No.  
 Ad. Diglielo.  
 Rug. Aspetto  
 Più certa prova, miglior tempo è duopo.

Tu conosci Rollando, i passi loro  
 Cautamente osserviamo,  
 E poi si parli.

Ad. Dici bene: andiamo. (partono)

## SCENA III.

Parte remota nel Castello.

Amelia esce guardinga, guarda ansiosamente  
 d'intorno, finchè da lunge sente Elrico, che pure  
 cautamente escendo osserva, e poi corre a lei.

Am. Tutto intorno è tranquillo: in dolce quiete  
 Dalla passata pugna  
 Stanco il guerrier riposa. -- E Elrico mio!  
 Ah di lui che sarà! Dove mai tratto  
 Lo avranno ardire e amore!  
 Ah forse... ohimè! gela in pensarlo il core.  
 Ferito... prigionier... o forse... oh diò!..  
 Ei più non è... che atroce stato è il mio.  
 (si getta s'un sasso con la testa fra le mani)  
 Elr. Vi giunsi alfin... oh come lasso! -- in vano  
 Liberarti tentai, misera sposa! (come sopra)  
 Povera Amelia!  
 Am. (alzando il capo) Il nome mio! (si alza)  
 Elr. Che vedol!..  
 Am. Sei pur tu?..  
 Elr. Non m'inganno?..  
 Am. Mio tesoro!  
 Elr. Vieni...  
 Am. Corri al mio sen...  
 a 2 Di gioja io moro.  
 Elr. Son teco alfin, mia vita,  
 Torni sereno il ciglio  
 Se resta alcun periglio  
 Farà sparirlo Amor.

Rabbiosa era quest'alma,  
Caro, pel tuo destino;  
Or che mi sei vicino  
Sparisce ogni timor.

*A due.*

Ah! durasse egual contento,  
Finchè dura il viver mio.  
Pur ti veggo: pur ti sento:  
Tu m'adori: t'amo anch'io:  
E vorrei ch'ogni momento  
Mel potessi replicar.

*Am.* Ma, come, di, nella passata zuffa...

*Elr.* Sotto le nostre spoglie  
Invan fra miei seguaci  
Mi cacciai, combattei... fuggati i miei  
Abbandonato, senza acciar, perduta  
Di vincer vidi ogni speranza omai,  
Per altre vie qu' minator tornai.

*Am.* E qual'è la tua speme, il tuo disegno?

*Elr.* Onde sgombrar dal seno  
Di Rollando ogni dubbio, la mia morte  
Vanno spargendo i miei...

*Am.* Perché?

*Elr.* Tu avvera

Con un finto dolor presso Rollando  
La sparsa voce.

*Am.* E vuoi

In tal guisa?

*Elr.* Strapparti a' lacci suoi!..  
Odi. Quei Minator, cui forza d'oro  
Indusse a secondar i mei disegni,  
Cui di questo antichissimo castello,  
Disabitato un giorno,  
E' noto ogni contorno, ci apriranno  
Una sicura sotterranea strada,  
Che in erma parte a piè del monte guida.

## SCENA IV.

*Gasparo, e detti.*

*Gas.* Presto presto, padrone,  
Tutto è all'ordine, andate;  
Voi senza perder tempo *(ad Am.)*  
In fondo al vecchio parco vi recate,  
Vi verrò dietro alla lontana anch'io.

*Elr.* Sposa coraggio.

*Am.* Addio mio bene!

*Elr.* Addio!

*(partono da opposte parti)*

## SCENA V.

*Gasparo, indi Giulia.*

*Gas.* Par che ci arrida il ciel!.. Non son contento  
*(guardando)*

Se non siam fuor di gabbia...

Rollando, più paura non mi fai.

Oh, come ha da sbuffar!.. Ah!... *(ridendo  
è per partire)*

*Giu.* *(esce, e correndogli dietro)* Dove vai?

*Gas.* *(Ci volea questa quà!)* lasciami andare  
Ho un affar di premura.

*Giu.* Oh! il grande affare:  
Me l'immagino già.

*Gas.* Lasciami.

*Giu.* Ascolta...

*Gas.* Non posso... un'altra volta...

*Giu.* Senti...

*Gas.* Da qui a un momento...

Torno... fra un quarto d'ora...

Addio... cara... sta ben... aspetta... addio...

Ci rivedrem fra poco... idolo mio... *(parte)*

Gu. Che premura ha colui!...  
 E ch'aria di mistero!... non vorrei!...  
 Se n'avverta Ruggero... ei che m'impose  
 D'osservar... riferir passi, e parole...  
 Ci puol'esser... sibbene...  
 Lui... quella... quel... tutto scoprir conviene.  
 (parte)

## SCENA VI.

Volte sotterranee sotto la Montagna, che mettono  
 alla campagna per vecchia porta.

Coro di Minatori, che escono da un foro sotto terra.  
 Gasparo, Amelia, ed Elrico;  
 poi Rollando, Ruggero, ed altro Coro;  
 ciascuno a suo tempo.

Coro **C**heti... cheti... silenzio... avanziamo...  
 Su, compagni, coraggio; ci siamo.  
 Ricerchiam fra quest'ombre l'escita  
 Che alla fuga la via ci aprirà. (osservano)  
 (Gas. a mezzo corpo fuor dal foro con lan-  
 terna in mano)

Gas. Che strada oscura! come è stretta! ho sempre  
 Paura che mi caschi  
 Qualche grazioso sasso sulla testa:  
 Su, padrona... pianin... poco ci resta...

Am. Che tortuosi giri!... (salendo)  
 Quanto è incerto il cammin!...

Gas. (ajutandola) Pare l'ingresso  
 Alla casa del diavolo. (vien Elrico)

Am. (osservando) E qual regna  
 Terror fra queste orride vie!...

Elr. (che sarà salito) Fa core:  
 Salvi in breve sarete. Già vedi come  
 Si dilata il sentiero, e qualche raggio  
 Sottile di luce brilla

Fra le sconnesse antiche volte, e a noi  
 Vicino scampo addita.

Am. Lo voglia il ciel!

Elr. Non sospirar, mia vita.

Calma, idol mio, que' palpiti,  
 Sarem felici ancor.

Am. Ah che per me non palpito,  
 Per te sol teme il cor.

Gas. Da bravi, a noi sbrighiamoci  
 Con forza, con vigor. (lavoratori col Coro)

Am. (Amore, ah tu difendici,

Elr. a2 ( Tu ci consola, amor. (sul di sopra  
 compariscono i seguaci di Rol.)

Coro Per ogni dove osservisi  
 Se quei d'Elrico tornano...  
 E allor... qual cupo strepito!...  
 Quai colpi!... d'onde vengono!... (si met-

Elr. Osserva come sudano! tono a terra)

Am. Con quale ardor travagliano!...

Coro di sopra.

Qui sotto... senti... addoppiano...

Gas. Siam, quasi alfin dell'opera...  
 Allegri...

Coro di sotto. Allegri...

Coro di sopra. Corra  
 Ad avvertir Rollando,  
 Scopriamo i traditori. (discendono)

Elr. Ecco che già sconnettonsi...

Am. Osserva, i sassi crollano...

Gas. Figliuoli... occhio... giudizio.  
 In là... che già... precipita. (cade)

Coro. Allegri... tutto è fatto...  
 Sbrighiamo... via di quà... (sgombrano  
 dei sassi)

Gas. Rollando, te ne inippo,  
 Te l'ho ficcata già.

Am. (Salvi, mio ben, già siamo.

Elr. a2 ( Speriam felicità ...

## ATTO

*Gas. e Coro.*

Andiam, che gusto andiamo.

Allegri, via di quà. (*mentre escono compa-*  
*Ohimè!.. risce all'imboccatura Rug., e Coro)**Rug. e Coro.* Fermate.*Elr.* In vano,  
Sgombrate il passo... (*si batte*)*Am.* Oh diol*Gas.* Scappiamo per di quà.*Am.* Ah vedi!...*Rol.* Arresta, olà!... (*compariscono*  
*alcuni Seguaci con fiaccole*)*Am. El.* Cosa vedo! ciel! Rollando!  
E' pur ver!... che colpo è questo!Atterrit<sup>o</sup> oppress<sup>o</sup> io resto...Ah di lui<sup>ei</sup>, che mai sarà! (*uniti seguono**Rol.* Cosa vedol cielo! Amelia! *Gas., e Coro*)

E' pur ver?... che colpo è questo

Ella!... lui!... stordito io resto,

Che rea trama è questa quà!

*Gas.* Siam scoperti... quì Rollando!...

Addio, mondo... or stiamo bene!

Ah che freddo che mi viene,

Non si scappola di quà.

*Coro* (Siam scoperti... or stiamo bene:*di Min.* ( Ah di noi che mai sarà?*Coro* (Quì gli amici!... bravi! benel!...*di Seg.* ( Che servizio or vi si fa!

a 4.

*Rol.* Che infausto giorno è questo!

Mi vogliono tiranno!

Dall'ira, dall'affanno

Mi sento soffocar.

Andate.... birbo.... perfidi....

Sì, vi farò tremar.

## SECONDO

*Ame. Elr.* Che infausto giorno è questo!

Sfogati, o ciel tiranno,

D'uno in un altro affanno;

Sempre degg'io passar.

Fermate.... ascolta.... ah barbari!

Ah! non ti so lasciar.

*Gas.* Che brutto giorno è questo!

Ah! quì non c'è riparo,

Oh! che boccone amaro,

Compagni, da ingojar.

Le gambe mi fan giacomo,

Vo' a farmi scorticar.

*Seguaci di Rollando.*

Che brutto giorno è questo!

Ci sono de' gran guai:

Per voi spedita è omai....

Nessun vi può salvar.

*Coro di Minatori.*

Che brutto giorno è questo!

Oh! che terribil guai!

Di noi che sarà mai!

Chi ci potrà salvar. (*partono tutti*)

## SCENA VII.

Luogo remoto di nuovo.

*Adolfo che precede l'arrivo di Rugg., e di Gasparo*  
*condotto ivi a forza dai Seguaci di Rollando.**Ad.* Alfin ci son caduti: oh! questa volta  
Non la scappano.*Rug.* Adolfo che ne dici  
Di quel buon Gasparino?



- Ad.* Egli faceva  
Il semplice, lo sciocco.
- Rug.* Ed è una volpe,  
Ma sopraffina!
- Ad.* Avea d'agnello il manto.
- Rug.* Non potrà darsi il vanto  
D'averci canzonati. Eccolo, ei trema.
- Ad.* Ha perduto il coraggio.
- Rug.* Osserva, come  
Per non venire avanti  
Contorcendo si va.
- Ad.* Rassembra un bue  
Strascinato al macello.
- Gas.* Vengo... signori miei... pietà... bel bello.
- Coro* E' quà l'amico,  
Quel sempliciotto,  
Che avea l'intrico (*Gasp. intanto gli  
ascolta con attenzione, e ne accom-  
pagna le parole co' moti relativi*)  
Sì ben condotto:  
Ma per cammino  
Dal suo destino  
Tradito fu.  
Egli è un boccone (*Gasp. si agita*)  
Di mala carne: (*interrogandosi*  
Risoluzione l... l'un l'altro)  
Che abbiam da farne? (*raddoppia  
Gasp. la sua attenzione*)
- Parte del C.* Io per esempio...
- Altra parte* lo verbigrazia...
- Parte* Direi, che merita  
Per sua disgrazia... (*sempre più atten-  
to, ed ansante*)
- Altra parte* Giacchè a far trappole  
Ei prese l'uso
- Tutto il Coro* Entro una gabbia  
D'esser rinchiuso,

- Ed ivi attendere  
Questo volpone  
Debba fra i palpiti  
La decisione  
Acciò non possa  
Tradir mai più.
- Gas.* In una gabbia? E poi la decisione?  
Dunque v'è ancor di peggio? Ah miei signori,  
Quì dunque non si scherza:  
Sì fa da ver? ma perchè mai? ma come?  
Deh! se malgrado quella faccia burbera,  
Voi siete galantuomini,  
Sospendete un tantino  
La sentenza fatal di Gasparino.  
Io son reo; ma in tutti eguale  
Non è poi lo stesso errore:  
Quando nasce da buon core,  
Si dovrebbe perdonar.  
Per pietà del mio Signore  
Fui costretto a vacillar.
- Parte del C.* Dice bene... (*ironicamente fra loro  
in maniera che Gasp. gli ascolti*)
- Altra parte.* E' un uom d'onore:
- Tutti.* Chi ne può mai dubitar?
- Gas.* (Io non saprei, se parlano  
Da senno, oppur da giuoco: (*da se*)  
Ma par, che appoco appoco  
Si muovano a pietà.)  
Via, ditemi alle corte, (*con impazienza*)  
La pena mia qual è.
- Coro* Non è gran cosa.
- Gas.* Anch'io (*allegro*)  
Mel figurava.
- Coro* È morte.
- Gas.* Morte!.. che dite?.. oh dio!.. (*agita-  
tissimo*)  
Ma come mai?.. perchè?

Coro

Questa è la decisione  
Dovuta alla tua fè.

Gas.

Orribil decisione... (in somma collera)

Non sono un mascalzone,  
Un ladro, un gabbamondo:  
E' ingiusta la sentenza...  
Ho padre, e madre al mondo...  
Son figlio d'ubbidienza...

Nè senza tor licenza...  
E poi, per dirla schietta,  
La cosa è troppo in fretta... (raccomandandosi per quanto può a questo, e a quello, e particolarmente a Rug., e ad Adol.)

Per carità... son giovane...

Un altro poco ancora

Lasciatemi campar.

Ad. Rug. Che abbiam da far? (consultando gli altri)

Coro

Che mora

Chi ci volea burlar.

Gas.

Ebben morirò da forte (affettando un'aria

In barba al mio destino. *eroica*)

(Attento, Gasparino,  
Procura di scappar.)

Io stesso m'incammino (aggirandosi per

la scena onde aprirsi un varco alla

La morte ad incontrar. *fuga*)

Coro

Attenti al malandrino, (essendosi avveduti dell'intenzione di Gas.)

Che tenta di scappar. (Gas. fugge, e gli altri l'inseguono)

## SCENA VIII.

Sala nel Castello, come nell' Atto primo.

Rollando con Seguaci, indi Amelia e poi Elrico,  
ambì fra armati.

Rol. **A** me qui Amelia e il minator. \*) Ingrata!  
Disprezzarini, abborrirmi, \*) (i seguaci partono)  
Al segno di fuggirmi... Eccola, io fremo.

Ame. (Qual cimento! Ah! d'Elrico  
Che mai sarà!) (guardando attorno)

Rol. Che guardi? cosa cerchi?

Am. Ah! Rollando pietà! (supplichevole)

Rol. Pietà... pietà... (Ma quale (con forza)

Poter costei ha sul mio cor? Un solo  
(raffrenandosi con bontà e passione)

Suo sguardo... la sua voce...

Mi intenerisce, mi disarmo...)

Am. (con dolore) E tanto

Esser potrà meco crudel Rollando?

Rol. Vien quà, Amelia; Rollando

Qui non c'è: non t'ascolta: c'è l'amico;

Parla a lui, e discolpati, se puoi.

Tanto son dunque odioso agli occhi tuoi?

Son'io un tiranno, un barbaro! qui forse

Non comandavi, non regnavi? parla: (riscol-

Perchè da me fuggivi? *dandosi*)

Elr. E a lei, perchè tu libertà rapivi? (escendo  
alle ultime parole)

Rol. Oh temerario!... (fremendo verso Elr.)

Am. (Qual momento!)

Rol. E ardisci

Di guardarmi, e parlar?

Elr. Molto più ardiscio:

Io sfido l'odio tuo.

- Rol. Ma tu chi sei,  
Che temerario ognor...  
Elr. (fieramente) Un tal son'io,  
Che può farti tremar...  
Am. (ad Elr.) Chetati....  
Elr. Omai  
Non è più tempo...  
Rol. Oh ciell.. sarebbe mai...  
Amelia.... tremi... impallidisci... oh quale  
(lasciandosi trasportare)  
Foco nelle mie viscere!... qual negra  
Idea mi si presenta... di... saresti...  
(tremando la voce di rabbia)  
Trema... veh!...  
Elr. Sì, ravvisa  
Un nemico che abborri!... e se del sangue  
D' un rival innocente hai tal desio,  
Sfogati pur, lo sposo suo son io.  
Rol. Ah traditor! (snuda la spada, e s' avventa  
ad Elr.; Amel. vuole frapportsi,  
e cade a piè di Rol.)  
Am. Fermati.... moro....  
(Rol. n' è commosso, getta la spada, ch' è  
raccolta da un suo seguace, e rialza Am.)  
Elr. (volendo soccorrerla) Sposa!  
Rol. Amelia... (ohimè!) fa cor...  
Elr. (come sopra) Amelia... sposa.  
Rol. Scostati, va. (respingendolo)  
Elr. (con impeto) È mia moglie.  
Rol. Compagni, allontanate  
Quel perfido. (eseguiscono)  
Elr. (strascinato) Crudel, barbari... Amelia!  
Amelia mia!... (quasi fuori della scena)  
Am. (rinviene) Qual voce? Elrico!.. Ah! dove (a Rol.)  
Si guida? di?... fermate... (agitatiss. a' Seg.)  
Ah!.. Rollando!... (pregandolo)  
Rol. Per lui

- Non mi pregar. Non v' è pietà.  
Am. Ah! Rollando,  
È mio consorte. (con più espressione)  
Rol. È mio nemico. (fieramente)  
Am. Hai pure (c.s.)  
A me donata la sua vita! io sono  
Pur quell' Amelia, che a te cara, tutto...  
Potea sperar da te! Placati al pianto  
D' una misera donna,  
D' una sposa dolente.  
Sì. Rollando, pietà. Tu fosti sposo,  
Fosti padre... per questi augusti sacri  
Nomi adorati... per l' amor che a loro  
Portasti un dì, la tua pietade imploro.  
Se mai sentisti in seno  
Pietà d' un aspro affanno...  
Se del mio duol i gemiti  
Impietosir ti sanno...  
L' amato ben non togliermi,  
Lo dona a questo cor.  
Rol. e Coro. Invan t' affanni, o donna,  
Elrico è un traditor.  
Am. Che mai dicesti... oh Dio!  
E' vano il pianto mio...  
Ah! se di sangue hai sete  
Eccoti, o crudo, il petto;  
Ma salva il caro oggetto  
Del mio infelice amor.  
Rol. e Coro. Pietà non sento in petto,  
E' vano il tuo dolor.  
Am. Dunque...  
Rol. Convien dividerli.  
Am. Più speme non ci resta...  
Consorte... (ad Elrico)  
Elr. Amata Amelia!  
Am. Che dura legge è questa,  
Che barbaro rigor!

Al nostro affetto (a Rol.)

A tanta fede

Tu rendi, o barbaro,

Si rìa mercede?

Un cor sì nero

Non ti credei,

Va... fuggi... involati

Agli occhi miei,

Mostro terribile

Di crudeltà...

Ma intanto, oh Dio!

Non v'è più speme

Dal duolo oppressa

Quest'alma geme,

E a tanto affanno

Regger non sa.

(tutti partono a riserva di Roll.)

## S C E N A IX.

Rollando solo.

Chi mai può dirsi in terra  
Più misero di me! Pietade, amore,  
Sdegno, virtù, vendetta... Ah! tutti sono  
Congiurati a mio danno. Ebben Rollando  
Pensa all'offese, agli offensori... e poi  
Vendica da tuo pari i torti tuoi. (sottoscrive  
Ostinato nemico, imparerai un foglio)  
A conoscer Rollando. I miei compagni  
Applaudiranno, sì, alla mia vendetta.  
Il mio cuore lo vuol, l'onor l'aspetta. (parte)

## S C E N A X.

Piazza nel Castello.

Gasparo viene come incantato, sorpreso, ed incerto;  
guarda attorno, e si avvanza;  
i Minatori, poi Amelia, indi Elrico.

Gas. Son'io vivo, o sono morto?

Questa istoria come v'è?

Che sia morto e poi risorto!...

Saria bella questa quà.

Strascinar mi fino a quì...

E piantarmi poi così?...

E Rollando in tanta ardenza!...

E quei birbi!... e la sentenza!...

Non capisco niente affatto,

Niente niente in verità. (in questo  
di dentro, poi esce giulivo il Coro  
di Minatori)

Coro Viva Rollando!

Più grand' uom non si può dar.

Viva Rollando!

Si ritorni a giubilar.

Gas. Siete molto allegri, amici!

Am. E lodar potete un mostro!... (con  
L'idol mio, l'amico vostro... isdegno)  
(con passione)

Coro Tornerete ad abbracciar.

Am. Cielo!... (sorpresa)

Gas. E' vero? (con allegria)

Am. Ei vive? (al Coro)

Coro Vive.

Am. Ah, dov'è?... (con trasporto)

Elr. Fra le tue braccia.  
(esce, e correndo a lei)

a 2

Sposo... Amelia... ah sì m'abbraccia.  
Nello stringerti al mio seno  
Temo ancora di sognar.

Gas.

Quel che vedo, quel che sento...  
Ho paura di sognar.

Am.

E Rollando!...

Elr.

A te mi rese.

Am.

Ti perdona?

Elr.

Il credo almeno.

a 2

Pag<sup>o</sup><sub>a</sub> ancor non sono appieno

Se quel cor non so piegar.

Gas.

Egli viene... procuriamo

e

Coro

Quel suo core di piegar.

## SCENA ULTIMA.

Rollando, Adolfo, Ruggero, Giulia,  
l'altre Donne, Seguaci, e detti.

Am. Elr. Signore, a te... (verso Rol.)

Rol.

Tacetè.

So quel che dir volete.

Am. Elr.

Che far per te possiamo?...

Rol.

Nulla, no, nulla io vùò.

Tutti, fuorchè Rol.

Cessi il livor, lo sdegno:

Assai si palpitò.

Elr.

Torna alla patria...

Rol.

Mai:

Am.

Meco ritorna...

Elr.

E' vano.

Vissi da lei lontano,

Lontan da lei morrò.

Am. Elr. Grati esserti vogliamo...

Rol.

Se grata essermi vuoi,  
Senti che vùò da te.

Gli altri

Tutto voler tu puoi, (lo circondano  
Tutto farem per te. ascoltando)

Rol.

Una fatal giornata (con passione, come chi  
Del mio destin decise. si rammenta a-  
Fuggii: la cara figlia mare vicende)  
Dovei lasciar, (meschino!)

Al mio fedele amico

Il Conte Dagoberto;

Am.

Il Conte Dagoberto! (sorpresa, e con

Rol.

Vent'anni omai saranno, interesse)

Un anno aveva allora...

Am.

Vent'anni!... un anno!... Dimmi

Il nome suo!... (con più ansietà)

Rol.

Teresa.

Am.

Teresa!.. (con trasporto, ed emozione,

Rol.

E dee serbar agitatissima)

(cavando dal seno la metà d'un  
monile lo mostra ad Am.)

Metà di questo... osserva.

Am.

Che vedo... ah... padre mio!.. (ricono-  
scendola, cerca in seno, e cava l'altra  
metà del monile, che presente a Rol.  
gettandosi fra le sue braccia.)

Qui... sempre... sì, son' io.

Rol. (la osserva, riconosce la metà del monile, e  
stringendo al seno Amelia)

Mia figlia!... Tu!... Teresa!...

Ora t'intendo, o cor!

Am.

Ah!... mel diceva il cor.

Elr.

Con lei me accogli ancor.

Tutti.

Sua figlia!... che stupor!

Gas.

Oh qual piacere al cor!